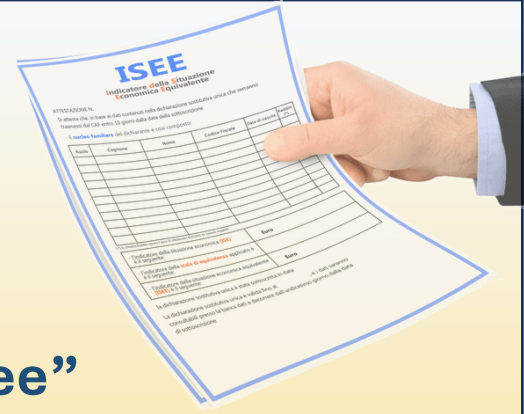


Manovra 2026

“prima casa esclusa dal calcolo Isee”



Il governo ha annunciato una riforma sul calcolo dell'Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente. La misura si rivolgerebbe in primo luogo ai nuclei con medio-basso reddito, la proposta mira ad alleggerire dall'indicatore reddituale la prima casa, un bene spesso maturato tramite risparmi di una vita.

Le anticipazioni circolate negli ultimi giorni indicano la possibilità di escludere interamente l'immobile di residenza dal patrimonio immobiliare considerato, almeno fino a una soglia catastale di 100.000 euro. *(La normativa attuale applica una detrazione standard di 52.500 euro sul valore complessivo dell'immobile, con un incremento di 2.500 euro per ciascun componente del nucleo familiare oltre il secondo figlio).*

Da capire se ci sarà un'eliminazione completa dal conteggio, indipendentemente dal valore, oppure l'introduzione di un tetto massimo per non favorire i possessori di immobili di lusso.

Come effetto principale, l'eventuale annullamento della prima casa dal calcolo Isee porterebbe ad un allargamento della platea di beneficiari destinatari di una serie di sussidi, dall'Assegno unico universale per i figli al bonus asilo nido fino ai contributi per le bollette energetiche di luce e gas e ai sostegni sull'affitto.

L'introduzione di una “franchigia sull'Isee ha già riguardato quest'anno altre voci di reddito. Dallo scorso aprile, infatti, è possibile escludere dalla Dsu alcune tipologie di investimenti finanziari come titoli di Stato, buoni fruttiferi e libretti di risparmio postale fino a un massimo di 50 mila euro per nucleo familiare.

Le stime tecniche indicano, per proprietari di immobili con valore catastale oscillante tra 100.000 e 200.000 euro, una diminuzione media dell'ISEE compresa nella forchetta tra 5.000 e 15.000 euro, con oscillazioni determinate dall'ammontare del mutuo ancora da estinguere e dalla struttura complessiva del patrimonio dichiarato

